

L'immobile è di proprietà dell'Istituto dei ciechi commissariato da Storace. Per l'ente è un'operazione in perdita

Troppo bello per darlo ai disabili

Via Margutta, 1900 mq di verde più le case dati in affitto ad un consulente di Tremonti. A prezzi stracciati

Eduardo Di Blasi

ROMA Un giorno niente di tutto questo sarà vostro.

Deve averla pensata così Alberto Morelli, commissario "pro tempore" del «Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi», quando ha deciso di dare in affitto due stabili comprensivi di 1900 metri quadri di giardino di una delle varie proprietà immobiliari che il centro possiede nel cuore di Roma, a via Margutta.

Sì, perché invece di destinarlo ai portatori di handicap e guadagnarci su 144 milioni di vecchie lire ogni anno (cifra da destinare ai non vedenti), il commissario nominato dalla Regione Lazio ben 18 mesi fa, ha deciso di cederlo ad un privato, Renzo Massimo Mingolla, consigliere del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, per sei anni.

Immerso in un angolo di verde, incastrato tra via Margutta, via Trinità dei Monti e il Pincio, il luogo è incantevole, tanto che si decide di farne un parco aperto al pubblico.

Nel novembre del 1999 l'allora presidente del Centro S. Alessio, Enzo Tomatis, chiese al Comune di Roma e Soprintendenza l'approvazione di un progetto di riqualificazione dell'area che versava in uno stato di abbandono. Il progetto avrebbe visto, tra l'altro, l'apertura di un ingresso anche da via Trinità dei Monti, proprio per agevolare l'accesso ai portatori di handicap.

L'idea era venuta allo scenografo Gaetano Castellani che aveva formalizzato la proposta al consiglio del S. Alessio: avrebbe pagato loro 12 milioni al mese per un contratto di sei anni più sei, e avrebbe reso il giardino e gli stabili aperti al pubblico, prevedendo anche la creazione, all'interno dei fabbricati presenti sull'area, di una sala conferenze e di una sala proiezioni. Il progetto fu quindi presentato alla Conferenza dei Servizi che avrebbe dovuto deciderne la fattibilità e fu via via limato dalle osservazioni delle autorità competenti.

Nel frattempo successe qualcosa: il centro S. Alessio fu commissariato per volontà della Regione Lazio. «Un commissariamento che non aveva alcuna ra-



Una comunità di disabili

Roberto Canò

gione d'essere», lamenta la deputata regionale Giulia Rodano (Ds). In effetti il S. Alessio fu commissariato alla scadenza del mandato dell'allora presidente, in attesa che fosse modificata la legge regionale. Legge che per ora non è stata toccata.

Il primo commissario presto si interessò della faccenda di via Margutta, contattando il Comune di Roma per sapere a che punto fossero le autorizzazioni. Anche il secondo commissario, che è poi l'attuale, si interessò della questione.

Il 5 maggio del 2003, il S. Alessio ebbe il via libera: il progetto poteva essere intrapreso.

Il 14 maggio, appena 9 giorni dopo, Alberto Morelli, in qualità di rappresentante "pro tempore" del Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi, firmava il contratto di locazione al signor Mingolla. E il parco? Niente. Il luogo rimarrà privato: uno stabile sarà destinato ad uso abitativo, l'altro per studio. Unico vincolo sul giardino: non potrà essere sfruttato per uso agrico-

L'attuale locatario, pagherà per l'affitto di due stabili e parte del giardino la cifra di 2547,97 euro mensili, poco più di cinque milioni. Meno della metà di quanto avrebbe offerto Castellani.

Perché il S. Alessio ha firmato un contratto così svantaggioso?

Lo ha domandato in un'interrogazione al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, la Rodano, che sospetta una dismissione dei beni dell'ente.

I servizi resi ai non vedenti dal S. Alessio dipendono infatti dall'affitto e dalla vendita degli immobili donati all'associazione nel corso degli anni. La storia dell'ente, d'altronde, affonda le sue radici poco oltre la metà dell'Ottocento, e da allora il patrimonio si è arricchito di vari immobili di pregio come quello sito in via Margutta.

La stessa Unione Italiana Ciechi (che prima del commissariamento designava due dei 7 Consiglieri), in un'assemblea tenutasi il 22 maggio del 2003, ha d'altronde espresso grande preoccupazione sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente e sulla corrispondente riduzione dei servizi a disposizione dei non vedenti.

Morti sul lavoro Sciopero all'Ilva di Taranto

TARANTO Grande adesione dei lavoratori dell'Ilva allo sciopero indetto dai sindacati Fiom, Fim e Uilm, dalle 19 di ieri, subito dopo il terribile incidente che ha causato la morte di due operai, rimasti schiacciati dalla caduta di una gru e il ferimento di altri otto. La protesta vuole rivendicare l'apertura di una vertenza sicurezza in fabbrica. Anche da parte dell'azienda si afferma che l'astensione dal lavoro a Taranto è stata massiccia e dai dati forniti dai sindacati l'80 per cento degli operai non si è recato in fabbrica. In concomitanza con lo sciopero alcune centinaia di dipendenti dell'Ilva hanno bloccato ieri mattina, per circa un'ora, la statale 7 Appia, vicino allo stabilimento siderurgico per protestare contro la mancanza di sicurezza sul lavoro. Questa, infatti, non è la prima tragedia avvenuta all'Ilva di Taranto.

Il presidente della Provincia, Domenico Rana, ha disdetto l'odierna convocazione ordinaria della giunta provinciale ed ha invece riunito l'esecutivo per una valutazione dell'incidente al siderurgico. Alla riunione hanno preso parte anche i dirigenti del Servizio Ambiente e Sicurezza dell'ente.

Rana ha così commentato: «Come uomo e cittadino di questa città, sono sconvolto al pari di quanti hanno appreso la notizia. In qualità di presidente della Provincia, sono profondamente indignato e sempre più convinto che il processo di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro deve essere completato con il massimo rigore».

Il sindaco scrive a Ciampi: «Non ci lasciate soli, la nostra è una città operosa dove lo sviluppo non decolla per colpa della criminalità»

Contro la mafia Gela blinda le gare d'appalto

Marzio Tristano

GELA Prima le buste degli appalti aperte alla presenza delle forze dell'ordine; poi la clausola di "gradimento" che consente agli enti che bandiscono le gare di assumere informazioni su eventuali legami mafiosi delle imprese partecipanti prima dell'apertura delle buste e, in caso di sospetti sulle ditte, escluderle. Infine l'accorato appello al presidente della Repubblica: «Lo Stato non può lasciare soli coloro che si battono contro la mafia e la criminalità. Lo Stato non può lasciare sola una città che chiede aiuto e vuole vivere una stagione di nuova legalità».

Da Gela, periferia dell'Europa, capitale dell'abusivismo con 15 mila edifici abusivi negli anni '70, città record per incendi dolosi, per le cifre

del racket del pizzo, per gli appalti truccati, per l'usura e le estorsioni, il sindaco Rosario Crocetta (Comunisti Italiani) ha lanciato la sua campagna contro le cosche, blindando le gare di appalti, porta d'ingresso nelle amministrazioni per gli appetiti criminali e affidando la promozione dell'immagine della città all'agenzia di Klaus Davi. Anche se la clausola di gradimento, introdotta da Crocetta con una mossa a sorpresa nel Protocollo di Legalità 2003 firmato in Prefettura, a Caltanissetta, ha suscitato le perplessità dell'amministrazione comunale di Niscemi, che ha firmato il protocollo con riserva, e dell'associazione degli industriali.

Alla guida di una giunta di centrosinistra, Crocetta è stato promotore di un'altra iniziativa a garanzia del regolare svolgimento delle gare che ha suscitato clamore: la richiesta della pre-

senza della Guardia di Finanza durante l'apertura delle buste con le offerte. «Le misure antimafia adottate dalla Giunta - dice Crocetta - non hanno precedenti nelle altre amministrazioni italiane. Lo scopo è quello di impedire alle organizzazioni malavite di "drogare" il mercato del lavoro di Gela, una città tristemente conosciuta per i gravi episodi criminali, una città con un tasso di disoccupazione elevatissimo che tenta con tutte le sue forze di cominciare un nuovo corso contro la mafia».

E perché tutti capiscano il livello di allarme, il primo cittadino ha scritto al presidente della Repubblica: «Gela - scrive Crocetta - è fra le città che hanno avviato le misure più rigorose per la lotta a Cosa nostra». Nella lettera a Ciampi sono descritte le "risposte" della criminalità all'offensiva antimafia: venti incendi dolosi, mi-

nacce di attentati. «Gela è una città operosa - scrive Crocetta - fatta di persone perbene, che rifiuta di essere identificata con la criminalità. Una città che pretende giustizia, che comprende che la mafia compromette lo sviluppo. Una città con un prestigioso patrimonio archeologico e paesaggistico, con i giacimenti petroliferi più importanti d'Italia. Eppure lo sviluppo non decolla». La colpa, secondo il sindaco, è della mafia e della criminalità organizzata che «scoraggiano gli investitori ed intimidiscono i cittadini creando danni alla città».

Una città dove il pubblico ministero, com'è accaduto ieri, è costretto a sequestrare persino gli uffici della sovrintendenza, tre unità immobiliari, accorpate e modificate senza alcuna autorizzazione amministrativa, nella zona archeologica dell'Acropoli, sottoposta a vincolo.

Volvo S60 Optima Aziendali
Ant. 9000 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x369€

Volvo V40 Optima Aziendali
Ant. 4800 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x302€

Multipla Bipower Km 0
Ant. 3450 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x281€

Saab 95 Tid Km 0
Ant. 15050 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. 4500 + 23x391€

Saab 93 cabrio Km 0
Ant. 14450 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. 3900 + 23x391€

Daewoo Matiz Nuova!
Ant. ZERO + 15 rate x 67€*

Daewoo Kalos Nuova!
Ant. ZERO + 15 rate x 92€*

Daewoo Tacuma Nuova!
Ant. ZERO + 15 rate x 131€*

Rover 75 CDT Tourer Nuova!
Ant. 8800 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x363€

Daewoo Leganza Nuova!
Ant. 4050 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x290€

Fiat Doblo Km 0
Ant. ZERO + 15 rate x 120€*

Fiat Punto Km 0
Ant. ZERO + 15 rate x 71€*

Fiat Marea Aziendali
Ant. ZERO + 15 rate x 88,50€*

Fiat Stilo Km 0
Ant. ZERO + 15 rate x 132,50€*

Ss. Musso Nuova!
Ant. 11050 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. 500 + 23x390,50€

Hyundai Santa Fe Km 0
Ant. 7950 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x352€

Mitsubishi L200 Km 0
Ant. 6550 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x329€

Ss. Korando Nuova!
Ant. 5750 + 15x141€ OPPURE ZERO Ant. +23x317€

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da Eurotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Em@il: eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

Vetture Nuove Aziendali e Km 0 Eurotoscar gioca d'anticipo
www.eurotoscar.it

*+rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%